



Adriatic New Neighbourhood Programme
INTERREG/CARDS-PHARE



Progetto AMAMO

“Attraverso il mare ed i monti”

**RELAZIONE SUL SEMINARIO TRANSFRONTALIERO DI SINTESI DELL’AZIONE 2.1 (WP2)
CON VISITE STUDIO ALLE REALTÀ PRODUTTIVE LOCALI DELLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA**

9-12 MAGGIO 2007

Progetto	AMAMO (cod. 21)	Data	05/07/2007	1
WP 2	Responsabile WP	SVIM	Elaborato da INFORMEST	



Panoramica generale sul progetto

Nell'ambito dell'Asse 2 Integrazione economica dei sistemi produttivi transfrontalieri - Misura 2.2 "Cooperazione transfrontaliera nei settori primario, pesca indusa, e secondario" del Nuovo Programma di Prossimità Adriatico INTERREG/CARDS-PHARE, il progetto AMAMO ha come finalità la valorizzazione nel mercato turistico europeo delle risorse endogene del territorio dei partner in ambiti rurali marittimi e montani. Ciò richiede che i destinatari del progetto sviluppino specifiche capacità e competenze: gli attori locali istituzionali e pubblici acquisiscano capacità di programmazione operativa, gli operatori privati e le imprese sappiano valorizzare il potenziale del settore primario e della sua filiera di trasformazione e commercializzazione e le attrattive turistiche del territorio. Il percorso progettuale prevede la individuazione, selezione, modellizzazione e diffusione di esperienze maturate dalle RAI partner (programmazione operativa di settore, fruizione del capitale naturale e culturale esistente anche con misure di recupero e di gestione sociale; costruzione di reti transnazionali per l'accesso permanente all'innovazione della *governance*). Partendo da tali esperienze si procederà all'elaborazione di programmi operativi integrati di sviluppo locale nelle aree partner PAO (diversi contesti conteali croati) e quindi alla progettazione e messa in opera di iniziative pilota settoriali. Questo processo mira così a costruire nuove relazioni transfrontaliere stabili ed a promuovere i rapporti di collaborazione produttiva e interscambio tra i due lati dell'Adriatico.

L'obiettivo generale del progetto AMAMO è la crescita dell'economia originata dal turismo rurale mediante la valorizzazione delle risorse endogene del territorio in ambiti rurali marittimi e montani e lo sviluppo della capacità di programmazione operativa degli attori locali.

Gli obiettivi specifici del progetto AMAMO sono: il potenziamento e diversificazione della imprenditorialità del settore primario e della sua filiera di trasformazione e commercializzazione; la salvaguardia e promozione della fruibilità dell'eredità naturale e culturale esistente, anche con misure di recupero e di gestione sociale; la costruzione di una rete transnazionale per l'accesso permanente dei partner e dei beneficiari finali rilevanti all'innovazione delle loro tecniche di *governance*; la promozione della collaborazione produttiva fra ambiti NUTS III e NUTS IV delle RAI e delle Contee PAO partecipanti

Progetto	AMAMO (cod. 21)	Data	05/07/2007	2
WP 2	Responsabile WP	SVIM	Elaborato da INFORMEST	



Adriatic New Neighbourhood Programme
INTERREG/CARDS-PHARE



Per il conseguimento di tali obiettivi il progetto si articola in 5 work packages che sono presentati nella seguente tabella con la specificazione del partner responsabile.

N° WP	Titolo del Work Package	Partner responsabile
1	Costituzione del Segretariato Transnazionale, gestione del progetto e messa in rete delle unità implementatrici	Infomest - FVG
2	Analisi di esperienze passate e correnti, validazione e modellizzazione delle buone pratiche di programmazione operativa integrata del turismo rurale	SVIM - Marche
3	Strategie e metodi per la costruzione di Programmi Operativi e la generazione di progetti di impatto locale	Comune di Lecce Puglia
4	Azioni pilota dimostrative transfrontaliere nel quadro della nuova strategia per il turismo rurale	AZRRI - Istria
5	Strategia di comunicazione	Infomest - FVG

Progetto	AMAMO (cod. 21)	Data	05/07/2007	3
WP 2	Responsabile WP	SVIM	Elaborato da INFORMEST	



Work package 2. Azione 2.1. Seminario transfrontaliero di sintesi con visite di studio nella RAI ospite

Nell'ambito delle attività relative al work package 2, è stato organizzato il primo seminario transfrontaliero di sintesi (3 giorni) con visite di studio alle realtà produttive nella Regione Friuli Venezia Giulia ospite. Tale evento, che ha visto la partecipazione dei rappresentanti di tutti i partner, è stato strutturato in tre giornate di lavori: Giovedì 10 maggio si è svolto il Seminario di progetto presso la sala multimediale della Casa del Popolo di Lauco (Udine) con pernottamento dei partner presso le strutture rinnovate dell'Albergo diffuso.

Venerdì 11 maggio si sono svolte due visite studio alle realtà produttive regionali, la prima gestita dal partner Parco Agroalimentare di S.Daniele del Friuli con previste visite al Comune di S.Daniele e ad uno dei prosciuttifici (Prosciuttificio Dall'Ava) del distretto, mentre a cura del partner consorzio DolœNordEst si è svolta la visita studio a due aziende regionali produttrici di vino: Azienda vinicola a Faedis (Refosco Peduncolo Rosso) e l'Azienda vinicola a Nimis (Ramandolo), seguite dall'Incontro con il Consorzio stesso. Sabato 12 maggio si è svolta, organizzata dal partner Comunità Montana della Carnia, la visita studio al Caseificio di Enemonzo (UD).

1. Seminario transfrontaliero di sintesi. Lauco (UD). 10 maggio 2007

Al seminario tenutosi il 10 Maggio alla Casa del Popolo di Luaco, sulle pre Alpi Giulie, erano presenti i rappresentanti di tutti i partner di progetto: INFORMEST, capofila del progetto, la Comunità Montana della Carnia soggetto organizzatore dell'evento, la Contea di Spalato e Dalmazia, la Contea Dubrovnik – Neretvana, la Regione Istriana e AZRRI (Agenzia di Sviluppo dell'Istria) per i partner croati, il Comune di Lecce, SVIM (Sviluppo Marche), AIPO (Associazione Interregionale Produttori Olivicololi), il Consorzio Dolcenordest, il Parco Agroalimentare di San Daniele, la Provincia di Gorizia e la Regione Puglia per i partner delle Regioni Adriatiche Italiane.

Sono stati inviati al seminario i rappresentanti di alcuni degli enti attori del territorio, esterni alla partnership. I soggetti coinvolti sono intervenuti dimostrando un alto grado di interesse per le attività di progetto, in particolare il rappresentanti della COOPCA, della COLDIRETTI e della CIA.

Ha preso parte al seminario, in rappresentanza della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, la dott.ssa Hoban.

Progetto	AMAMO (cod. 21)	Data	05/07/2007	4
WP 2	Responsabile WP	SVIM	Elaborato da INFORMEST	



La sessione di lavoro del mattino si è aperta, come da programma, con il saluto delle autorità intervenute (Lino Not Presidente della Comunità Montana della Carnia ed Ugo Poli. vice presidente di Infomest).

Al termine dei saluti istituzionali ha preso la parola il responsabile del progetto per il capofila INFORMEST, Massimiliano Rudella per un resoconto sui primi due mesi di attività del progetto. La sintesi dell'intervento è di seguito schematizzata:

Attività iniziate (Marzo – Maggio 2007)

- Azione 1.1 Costituzione del Segretariato Transnazionale Permanente (STP) presso l'organismo proponente per il coordinamento, l'animazione, il monitoraggio e la rendicontazione del progetto
 - Azione 1.2 Costituzione di una unità di contatto istituzionale per le RAI e per la Contea croata
 - Azione 1.3 Costituzione di una unità operativa implementatrice (UOI) in ogni ambito territoriale partecipante
 - Azione 1.4 Organizzazione delle conferenze di progetto (Kick-off meeting)
 - Azione 1.5 Networking con progetti simili
 - Azione 2.1 Definizione dei criteri di selezione delle esperienze di programmazione operativa integrata (POI) e dei progetti di turismo rurale messi in opera in tale quadro – Seminario transfrontaliero di sintesi (3 giorni) con visite di studio nella RAI ospite
- Azione 5.1 Project logo e web-site

In dettaglio sono state svolte dalla partnership le seguenti attività:

L'Azione 1.1 Definizione del *Segretariato Transnazionale Permanente*

INFORMEST: Massimiliano Rudella – Responsible, Monica Carrara – Administrative Officer

L'Azione 1.2 Definizione delle unità di contatto istituzionale per le RAI e per la Contea croata

Regione Puglia: Fausto Savoia; Piacentino Ciccarese; Giuseppe Gargano

Regione Istria: Graciano Prekalj; Danijela Družetić Milanović

L'Azione 1.3 Definizione delle unità operative implementatrici per ogni territorio partner

IP FVG 1 Provincia di Gorizia: Marzia Bonetti, Mia Cappellari

IP FVG 2 Comunità Montana della Carnia: Michela Stefani, Michele Colusso

IP FVG 3 Parco Agro alimentare di S.Daniele: Michele Malagò, Maurizio Trevisan, Melania Buset

IP FVG 4 Dolce Nord Est – Consortium for the tourism enhancement: Guido Bulfone, Mario Ordiner

IP VEN 1 Associazione Interregionale Produttori Olivicolici AIPO: A. Volani, S. Ziviani, E. Gambin

IP MAR 1 Sviluppo Marche SVIM: Lucia Catalani, Fabiola Bedini

IP PUG 2 Comune di Lecce: Francesco Goffredo, Francesca Morlino

EP CRO1 AZRRI – Agency for the Rural development of Istria s.r.l.: Igor Jurčić, Aleksandra Dušić Širol

EP CRO 2 BIC Skrad s.r.l. – PINS: Stela Mulc, Danijel Bertović

EP CRO 3 Contea di Spalato e Dalmazia: Josko Stella, Jakov Kuljis

EP CRO 4 Contea Dubrovnik – Neretva: Mato Begovic, Ivna Suljak,

Progetto	AMAMO (cod. 21)	Data	05/07/2007	5
WP 2	Responsabile WP	SVIM	Elaborato da INFORMEST	



Per quanto concerne l'Azione 2.1 *Definizione dei criteri di selezione delle esperienze di programmazione operativa integrata (POI) e dei progetti di turismo rurale messi in opera in tale quadro*: sono stati predisposti, in collaborazione tra il partner SVIM ed Informest, tre tipologie di questionari: *di rilevamento delle esperienze locali di programmazione operativa integrata e di buone pratiche di programmazione operativa nel settore del turismo rurale, dei progetti nel settore del turismo rurale/sviluppo locale, e di rilevamento delle manifestazioni per la promozione del territorio* (vedi Allegato 1)

È stata inoltre attivata, con il mese di aprile 2007, la fase relativa alla raccolta dei dati dal territorio con la seguente metodologia di rilevazione: ogni partner si fa carico del reperimento delle informazioni sui progetti e le manifestazioni, tramite le Unità Operative Implementatrici (vedi Azione 1.3) sull'area di riferimento.

La fase si concluderà a Luglio 2007 in occasione del secondo seminario previsto ad Ancona.

Per quanto concerne l'Azione 5.1 *Definizione del logo di progetto e dei materiali di cancelleria relativi al suo utilizzo unitario – Progettazione e realizzazione del sito web del progetto, in lingua italiana e croata con coordinamento in lingua inglese dei percorsi della mappa del sito, e sue funzionalità intranet per la gestione e messa in rete delle risorse informative dei partner e dei risultati del progetto*, è stato illustrato ai partner il sito web di progetto con l'area Intranet.

È stato contestualmente presentato il logo di progetto che identificherà la partnership ed il progetto stesso e caratterizzerà tutto il materiale di disseminazione e le pubblicazioni che verranno prodotte dal progetto, sia su supporto cartaceo che informatico.

Finita l'esposizione delle attività da parte del capofila, i partner croati e quelli delle regioni partner italiane (AIPO Verona, SVIM Regione Marche, Regione Puglia, Comune di Lecce, Regione Istria, AZRRI, Contea di Spalato e Dalmazia, Contea Raguseo - Neretvana) hanno presentato alcuni dei progetti più significativi nell'ambito dello sviluppo locale raccolti nel territorio di competenza, per una prima ricognizione delle tipologie di progetto attuate nelle diverse aree partner nella tematica del progetto AMAMO¹

Tale parte è stata inclusa nel seminario anche con il fine metodologico di confronto/incontro sia tra i know how degli attori territoriali che di raffronto delle caratteristiche dei territori di riferimento e delle diverse tipologie di soggetti che vi operano.

È stato chiesto successivamente ai soggetti esterni al partenariato espressione del contesto socio economico (Cia, Coldiretti e Coopca) del territorio regionale, di portare un loro breve contributo relativamente alle attività e alle finalità del progetto. Questi, dopo aver presentato l'ente che rappresentano, hanno confermato il loro interesse per il progetto e si sono dimostrati disponibili a collaborare nel reperimento dei dati relativi ai questionari.

¹ Per vedere le presentazioni: "http://www.informest.it/progetti/AMAMO/area_riservata

Progetto	AMAMO (cod. 21)	Data	05/07/2007	6
WP 2	Responsabile WP	SVIM	Elaborato da INFORMEST	



Nel corso della sessione di lavoro del pomeriggio, sono stati i partner della Regione FVG (Comunità Montana della Carnia, Provincia di Gorizia, Parco Agro Alimentare di S. Daniele, consorzio Dolce Nord Est) a presentare alcuni dei progetti più significativi nella tematica dello sviluppo locale raccolti nel territorio di competenza.

Successivamente la dott.ssa Hoban della Regione ha portato il saluto della Direzione Centrale Relazioni Internazionali e ha fornito alcune indicazioni utili per i partner croati relativamente alla firma del loro contratto con le Delegazioni ed il Ministero delle Finanze Croato.

Successivamente Monica Carrara, responsabile amministrativo del progetto per conto del Lead Partner Infomest, ha provveduto a dettagliare ai partner intervenuti le modalità amministrative di rendicontazione del progetto.

Il capofila, alla infine della discussione tecnica tra i partner, ha raccolto le difficoltà rilevate nella raccolta dei progetti tramite i questionari.

Nello specifico sono emersi i seguenti punti di criticità:

1. Complessità del questionario: tutti i partner sono stati concordi nel ritenere lo strumento ben strutturato ma troppo complesso ai fini della rilevazione. In particolare i partner croati ritengono opportuna la creazione di uno strumento più semplice per quanto riguarda la rilevazione dei progetti nella loro area di competenza.
2. Nell'individuazione e quantificazione degli indicatori di impatto e risultato, i partner hanno difficoltà nel reperire i dati quantitativi (sezione 7 del Questionario) relativi agli impatti (7.1 *Effetti sul mercato del lavoro*; 7.2 *Impatti territoriali del progetto*;) dei progetti dal territorio.
3. Nell'attività di rilevazione dei progetti fino ad ora attuata è emersa la propensione di ogni partner a segnalare quei progetti che vedono coinvolte le proprie istituzioni, mentre la metodologia e gli obiettivi del progetto prevedono che ogni partner si faccia carico della raccolta dei progetti del proprio territorio di riferimento, anche se non coinvolgono direttamente la loro istituzione.

A seguito della discussione con tutti i partner di progetto, sono state prese le seguenti decisioni:

- Decisione di rendere "opzionale" il punto 7 del Questionario relativo agli impatti (vedi Allegato 1)
- Decisione di inserire nella sezione 4 due nuovi punti relativi ai "risultati attesi" e "risultati ottenuti" (4.11 e 4.12) (vedi Allegato 1)
- È stata accettata la richiesta di alcuni partner relativa all'inserimento nel questionario di un punto sulla possibile riproducibilità/trasferibilità dei progetti realizzati (Punto 4.6) (vedi Allegato 1)
- Metodologicamente: è stata accettata la linea che prevede il ricorso alla concertazione degli attori del territorio per il reperimento dei dati (serie di riunioni, una anche organizzata dalla Regione Istria per tutti i PAO appena definito il contratto), in risposta alla criticità n. 3.

Si è deciso, quindi, vista la complessità della tematica trattata e in particolare viste le difficoltà rilevate nella raccolta dei progetti attraverso il questionario predisposto, di non procedere alla discussione relativa alla

Progetto	AMAMO (cod. 21)	Data	05/07/2007	7
WP 2	Responsabile WP	SVIM	Elaborato da INFORMEST	



Adriatic New Neighbourhood Programme
INTERREG/CARDS-PHARE



definizione dei benchmark di riferimento per le buone pratiche, il cui tema verrà affrontato nel corso del seminario di sintesi che si terrà nelle Marche a luglio 2007.

INFORMEST, di concerto con SVIM, si è riservato di lavorare sul questionario per apportare le modifiche utili per agevolare la rilevazione dei progetti.

Progetto	AMAMO (cod. 21)	Data	05/07/2007	8
WP 2	Responsabile WP	SVIM	Elaborato da INFORMEST	



2. Visita studio alle realtà produttive regionali: San Daniele del Friuli (Parco Agroalimentare).
11 Maggio 2007

La prima delle visite studio, organizzata dal partner Parco Agroalimentare di San Daniele (vedi Allegato 2), si è tenuta venerdì 11 maggio 2007. Erano presenti i rappresentanti di quasi tutti i partner di progetto. Dopo il saluto delle autorità (il sindaco di S. Daniele del Friuli) ed una breve illustrazione delle attività del Parco Agroalimentare tenuta presso il comune di San Daniele del Friuli é intervenuta la sig.ra Elena Cozzi responsabile delle Relazioni Pubbliche del Consorzio del prosciutto di San Daniele² che dopo aver dettagliato le caratteristiche dell'Ente, ha accompagnato la partnership alla visita studio al prosciuttificio.



Caratteristiche del Parco Agroalimentare³

Il Parco comprende un territorio economico di 168 Km², racchiuso fra i Comuni di Coseano, Dignano, Fagagna, Ragogna, Rive d'Arcano e San Daniele del Friuli.

Le aziende si concentrano in poche zone con produzioni che vanno dal prosciutto crudo ai salumi ed insaccati in genere, prodotti dolci e salati da forno, caseari, ittici, vini e distillati, spesso biologici, dando vita ad un vero e proprio sistema. Le caratteristiche comuni sono spiccata qualità, alta specializzazione, massima affidabilità d'igiene e servizio, eccellente rapporto qualità/prezzo, larghissima presenza sui mercati internazionali e mantenimento della saggezza delle tradizioni artigianali. Ampia attenzione, inoltre, è riservata all'ambiente, alle forme alternative d'energia, allo smaltimento degli imballaggi, alle scelte urbanistiche, alla rete viaria ed alle infrastrutture compatibili con l'intera area... Ecco perché il Distretto Industriale dell'Alimentare si presenta semplicemente come "parco", il "Parco Alimentare di San Daniele"

² <http://www.prosciuttosandaniele.it>

³ <http://www.parcotalimentare.it>

Progetto	AMAMO (cod. 21)	Data	05/07/2007	9
WP 2	Responsabile WP	SVIM	Elaborato da INFORMEST	



Adriatic New Neighbourhood Programme
INTERREG/CARDS-PHARE



Il Parco Alimentare di San Daniele, infatti, deve il suo nome, da un lato, all'attenzione per la natura e, dall'altro, al desiderio di preservare la cultura del "fare impresa" propria di questo comprensorio che si è evoluta e ha prosperato nei secoli sotto forma di realtà composite che condividono un fine comune agendo come un sistema. Un atteggiamento che mira a potenziare le risorse, ponendo in comune la conoscenza. Il primo obiettivo del Parco, quindi, è quello di porsi a disposizione delle aziende già insediate nella zona, accrescendo i servizi dedicati ed agevolando le loro attività, mantenendo il più possibile integro il paesaggio. Al contempo, vuole estendere tale atteggiamento all'intera popolazione dell'area così da renderla consapevole, partecipe e fonte di nuova linfa per il sistema stesso.

Altro obiettivo di primaria importanza è attrarre nella zona, proprio grazie alla disponibilità diffusa al fare impresa di qualità, nuovi insediamenti produttivi capaci di integrarsi nel Distretto.

Tra le Peculiarità del Parco troviamo l'Innovation Network di AREA Science Park, la rete di Centri di Competenza al servizio dei sistemi produttivi del Friuli Venezia Giulia per favorire la competitività delle imprese mettendo a profitto la ricerca. Il Centro di Competenza Agro-Industria ha sede presso il Distretto Industriale dell'Alimentare di San Daniele, partner di AREA per lo sviluppo di queste attività. Il Centro fornisce a tutte le imprese regionali del settore agro-industriale assistenza e servizi per: sviluppare nuovi prodotti o processi; prolungare la vita commerciale degli alimenti; ottimizzare i processi produttivi esistenti; migliorare la qualità degli alimenti. Il Centro si avvale del supporto scientifico del Dipartimento di Scienze degli Alimenti dell'Università degli Studi di Udine e del SSICA - Stazione Sperimentale per l'Industria delle Conserve Alimentari di Parma.

Caratteristiche tecniche del Centro di Competenza Agro-Industria: i servizi alle imprese.

Audit tecnologici: Interventi di breve durata per la verifica delle esigenze di innovazione dell'impresa.

Individuazione delle possibili soluzioni. *Informazione brevettuale:* Assistenza alla ricerca di informazione brevettuale attraverso l'Ufficio Studi e PatLib Friuli Venezia Giulia.

Ricerca documentale e business intelligence: Ricerca documentale su argomenti di interesse scientifico, tecnico e industriale attraverso la consultazione di oltre 700 banche dati internazionali. Report personalizzati su scenari tecnologici e servizi di monitoraggio delle tecnologie.

Assistenza all'adozione di innovazione: Studio e progettazione di soluzioni innovative, fattibilità tecnico-economica e valutazione dell'impatto dell'innovazione sulla struttura aziendale.

Assistenza in tutte le fasi di implementazione dell'innovazione. *Assistenza allo sviluppo di progetti di ricerca:*

Progetto	AMAMO (cod. 21)	Data	05/07/2007	10
WP 2	Responsabile WP	SVIM	Elaborato da INFORMEST	



Adriatic New Neighbourhood Programme
INTERREG/CARDS-PHARE

Assistenza per la messa a punto di progetti di collaborazione con istituzioni di ricerca per lo sviluppo di soluzioni originali e innovative. *Validazione di idee imprenditoriali*: Supporto nella definizione di parametri tecnici, normativi, organizzativi e di mercato che condizionano il successo di nuove iniziative imprenditoriali. *Piattaforma logistica*: Trasporto integrato e razionalizzato delle merci locali: è lo scopo della piattaforma logistica allo studio di alcuni imprenditori locali. Il risultato atteso è l'abbattimento dei costi di movimentazione. In aggiunta: la delicata, vista la natura alimentare di buona parte delle produzioni, sanificazione dei mezzi di trasporto. *Iniziativa per attrarre la manodopera*: Il Parco vuole attrarre le professionalità di cui necessita, accompagnate dalle famiglie affinché s'inseriscano nelle comunità. A questo scopo le amministrazioni comunali del Distretto hanno avviato piani di edilizia popolare, recupero di caseggiati, servizi di mediazione culturale e supporto linguistico. A disposizione degli extracomunitari uno sportello d'orientamento per risolvere i problemi d'alloggio. *Formazione*: Corsi di formazione per rispondere ai fabbisogni formativi individuati sul territorio. Una risorsa specifica per lo sviluppo locale a disposizione di aziende e popolazione attiva. *Sportello Unico per le attività produttive*: Da un solo interlocutore le risposte per le aziende a quesiti burocratici su leggi, regolamenti, procedure comunali, regionali, statali, dell'azienda sanitaria e della Camera di Commercio. È lo Sportello Unico per le attività produttive che segue molti iter burocratici per conto dell'utente, avvantaggiato da una procedura unica, tempi rapidi e certi, costi minori. Dopo l'illustrazione della struttura e delle funzionalità del Parco, ha avuto inizio la visita studio ad uno dei prosciuttifici dell'area.

Visita studio al Prosciuttificio Dall'Ava⁴. Via Gemona 29. San Daniele del Friuli.

L'Azienda Dall'Ava fu fondata da Natalino Dall'Ava che provvide anche a realizzare la rete di Prosciutterie Dall'Ava in franchising. Attualmente i ristoranti prosciuttifici "DOK" in Italia si trovano a S.Daniele, Udine, Trieste, Pordenone, Gorizia, Padova, Cortina D'Ampezzo, Treviso, Milano Marittima, mentre i ristoranti prosciuttifici "DOK" in Europa sono a Klagenfurt (A), Palma de Mallorca (E) e Les Arc (F). Il principio "dal produttore al consumatore" garantisce l'alta qualità dei prodotti, provenienti dal Prosciuttificio Dok Castello e dalle altre aziende di proprietà della famiglia produttrici di prosciutti di selvaggina, carni rustiche, tortellini, trote affumicate. Alta qualità, prezzi contenuti, una strategia del mangiare veloce e genuino, coniugata con i sani principi della dieta mediterranea rappresentano i capisaldi strategici delle Prosciutterie Dall'Ava, confermando che le "cose migliori nascono dalle antiche tradizioni".

⁴ <http://www.dallava.com>

Progetto	AMAMO (cod. 21)	Data	05/07/2007	11
WP 2	Responsabile WP	SVIM	Elaborato da INFORMEST	




Scheda Azienda:

1.	Ragione sociale	PROSCIUTTERIE S.r.l.
2.	Indirizzo	Via Gemona, 29 - 33038 S. Daniele del Friuli (UD)
3.	Marchio	PROSCIUTTERIA DOK DALL'AVA
4.	Società collegata	PROSCIUTTIFICIO DOK CASTELLO di San Daniele del Friuli S.p.A. Via del Lago, 7 - 33038 S. Daniele del Friuli (UD)
5.	Società controllata	DALL'AVA GMBH Kempfstrasse, 23 9020 Klagenfurt - Austria
8.	Tipologia locale	"Prosciutteria"
9.	Caratteristica principale	Menu per la maggior parte a base di prosciutti: DOK di San Daniele, di selvaggina e di carni rustiche
10.	Settore commerciale	Somministrazione e vendita per asporto di prosciutti*, pasta fresca all'uovo*, tortellini*, dolci tipici friulani, vini friulani e grappe (* prodotti dalle società sopra citate)
11.	Inizio attività	1988
12.	Lancio franchising	1992
13.	Punti vendita diretti Italia	1
14.	Punti vendita diretti estero	1

15.	Punti vendita franch. Italia	7
16.	Punti vendita franch. estero	3
17.	Fee d'ingresso	No
18.	Arredamento	No, comunque conformato
19.	Royalty	2% su acquisti mensili dalle Prosciutterie S.r.l. (revisione della percentuale a partire dal 3° anno di attività, massimo 6%)
20.	Investimento iniziale	in funzione del punto vendita 600/800 euro al mq.
21.	Stime fattur. annuo franchisee	€ 360.000 € 670.000
24.	Ubicazione punti vendita	centro città - S.S. di intenso traffico – zone turistiche
25.	Ambientazioni preferenziali	Ambienti storici centrali
26.	Durata del contratto	6 + 6 anni
27.	utilizzo marchio	cessione in uso (solo per la durata del contratto)
28.	Personale per punto vendita	5-10 (compreso il titolare)
29.	Corso di formazione	Sì
30.	Assistenza prima dell'apertura	Sì
31.	Assistenza in fase apertura	Sì
32.	Assistenza per durata contratto	Sì
33.	Pubblicità a livello locale	Sì (a carico del franchisee)
34.	Pubblicità a livello nazionale	Sì



Scheda prodotto

	PROSCIUTTO DOK DI SAN DANIELE DI SOSSATO
INGREDIENTI	SUINO, SALE, PEPE
PEZZATURA	10kg-12kg
STAGIONATURA	14-16 mesi
SCADENZA	Non prevista, consigliamo comunque un invecchiamento non oltre i 36 mesi di stagionatura.
CONFEZIONE	Coscia intera come da foto (escluso il tagliere in legno massiccio)
IMBALLO	2 prosciutti per cartone
TEMPERATURA DI STOCCACCIO	Temperatura ambiente / non in frigorifero anche nei periodi caldi
CARATTERISTICHE CHIMICO-FISICHE	Umidità 57-63% - sale 5.5-6.5% - proteine 24-28% - grassi 3-6%
CARATTERISTICHE ORGANOLETTICHE	Colore: rosa chiaro con delle venature di grasso bianchissimo e circa 1/1.5 centimetri o più di grasso sulle fese e meno sotto la noce. Profumo: delicato, inebriante, rotondo con sentori di frutta secca e/o sciropata. Sapore: dolce, appagante, pieno che ricorda la mandorla e il grasso solido e rinfrescante.
NOTE	Water activity pari o inferiore allo 0.92% = prodotto stabile
SFRIDO MIN/MAX	38% - 47%



3. Visita studio alle realtà produttive regionali: il consorzio DolceNordEst. 11 Maggio 2007

A cura del partner consorzio DolceNordEst (vedi Allegato 3) si è svolta, nel pomeriggio, la visita studio a due aziende regionali produttrici di vino: l'azienda vinicola a Faedis (Refosco Peduncolo Rosso) e l'azienda vinicola a Nimis (Ramandolo), seguite dall'incontro con il consorzio stesso. Nella sede dell'ente a Nimis (UD) si è tenuta una breve riunione tra i partecipanti, con i saluti delle autorità ed un'illustrazione delle attività e della struttura del consorzio, seguita dalla degustazione di prodotti tipici dell'area.



Caratteristiche del consorzio Dolcenordest⁵

Il Consorzio è oggi composto da 9 Comuni (Attimis, Faedis, Lusevera, Magnano in Riviera, Nimis, Povoletto, Reana del Roiale, Taipana e Tarcento), dalla Comunità Montana del Torre, Natisone e Collio e dalla Provincia di Udine è nato da uno studio presentato nell'ottobre 2001 che individuava e sviluppava gli elementi costitutivi di un progetto organico per lo sviluppo turistico del territorio in seguito denominato dolceNordEst per la dolcezza del suo paesaggio e dei prodotti di punta:

- Il dolceNordEst deve esprimere e comunicare sempre più una forte tipicità ambientale, culturale, enogastronomica quale dote unica, unificante e altrove non riproducibile del territorio.
- Il territorio offre un'ampia gamma di prodotti tipici, soprattutto tre vini autoctoni di richiamo nazionale e internazionale: il Ramandolo, prima DOCG della Regione, il Picolit DOC, il Refosco di Faedis.
- Il territorio offre una già notevole rete di ricorrenze, sagre e avvenimenti sportivi e per il tempo libero, gestiti dall'associazionismo locale.

I principali progetti completati o in corso sono:

- Individuazione del nome, realizzazione grafica e deposito a tutela del marchio;
- Individuazione e realizzazione della strada turistica del dolceNordEst indicata da una serie particolare di cartellonistica;
- Realizzazione di 8 piazzole di sosta per camper;
- Progettazione e realizzazione di pacchetti turistici per week end;

⁵ <http://www.dolcenordest.com>

Progetto	AMAMO (cod. 21)	Data	05/07/2007	14
WP 2	Responsabile WP	SVIM	Elaborato da INFORMEST	



Adriatic New Neighbourhood Programme INTERREG/CARDS-PHARE

- Progettazione e programmazione di corsi di formazione per operatori turistici e animazione sul territorio;
- Realizzazione di un portale internet del dolceNordEst e di un filmato del territorio;
- Realizzazione del Centro Informazioni Turistiche e di promozione dei prodotti tipici;
- Realizzazione di un piano di marketing.

Il ruolo principale del Consorzio risiede nella funzione di guida e di stimolo che può esercitare sulla crescita turistica dell'area, considerata come un "intero" composto di plus culturali e ambientali, eventi tradizionali e prodotti tipici che verranno sempre più coordinati in offerte strutturate e ampie, rivolte al pubblico del turismo regionale, nazionale ed europeo, con la firma dolceNordEst.

In particolare, il Consorzio ora si propone:

- Lo sviluppo delle opportunità sportive legate al territorio del dolceNordEst;
- Lo sviluppo dell'offerta di strutture, attività e servizi destinati al benessere e al relax;
- L'offerta di una rete diffusa di piste ciclabili;
- L'offerta di una rete di aree di sosta e ristoro, campeggi e albergo diffuso;
- L'identificazione di siti per eventi e azioni di intrattenimento culturale;
- Il ripristino di beni storici o ambientali fortemente caratteristici del dolceNordEst.

Visita studio all'Azienda La Roncaia⁶ – v. Verdi 26 – 33045 Nimis

È un'azienda vitivinicola del gruppo Fantinel, attiva a Cergneu nel comune di Nimis. Produce vini di eccellenza tutti contraddistinti dalla ricerca della qualità e dalla cura del dettaglio dalla cura dei vigneti all'affinamento in bottiglia. Suoi vini di punta sono il Picolit e il Ramandolo DOCG, un vino che richiede cure eccezionali: le uve si vendemmiano tardi perché è necessario farle appassire sulla pianta. Le uve selezionate a resa molto bassa per ettaro vengono raccolte a mano e poste in cassette dalla capienza di quattro chilogrammi. Queste vengono lasciate nella sala d'appassimento de La Roncaia dove rimangono per oltre otto settimane. Quindi l'uva viene vinificata a freddo e con l'aggiunta di lieviti selezionati fermenta in barrique con batonnage giornaliero per due mesi. Per l'imbottigliamento si attende l'estate inoltrata, quindi Ramandolo completerà il suo affinamento in bottiglia, per almeno quattro o cinque mesi. L'azienda attualmente è socia del Consorzio Tutela Ramandolo, il consorzio che ha ottenuto la prima DOCG del Friuli e che è attivo per la promozione della qualità del vino e del territorio di Nimis.

⁶ info@laroncaia.com

Progetto	AMAMO (cod. 21)	Data	05/07/2007	15
WP 2	Responsabile WP	SVIM	Elaborato da INFORMEST	



Scheda azienda

Titolare:	Famiglia Fantinel
Anno di fondazione	1998
Storia dell'azienda:	La Roncaia è un'azienda vitivinicola nata in Friuli per proseguire, nel rispetto della migliore tradizione enologica locale, la creazione di vini tipici e originali. Sorta negli anni '60, vanta la passione e l'esperienza di tre generazioni di viticoltori friulani, rinnovata con l'arrivo dei nuovi proprietari, la famiglia Fantinel, e punta sulla forza di una cultura enologica attuale che rispetta la tradizione. Dai vigneti allevati fra i dolci rilievi dei Colli Orientali del Friuli, nascono i vini de La Roncaia, governati da un fondamentale principio di qualità, che non bada alla quantità e non conosce fretta.
Enologo:	Tibor Gal, Massimo Vidoni
Vitigni:	Sauvignon, Chardonnay, Picolit, Ramandolo, Merlot, Refosco, Cabernet Franc, Cabernet Sauvignon, Schioppettino
Ettari vitati:	22
Zona vitata:	Ramandolo - DOCG
Le etichette:	Picolit Colli Orientali del Friuli doc, Edisse Bianco Colli Orientali del Friuli doc, Merlot Colli Orientali del Friuli doc, Il Gheppio Rosso Colli Orientali del Friuli doc
Prodotto tipico	Ramandolo docg Accattivante vino da dessert prodotto da uve di Verduzzo giallo friulano in purezza elevato alla docg. Profumo intenso, fruttato e di spezie dolci con rilievi floreali: frutta passita, albicocche disidratate, datteri e fichi. Sapore dolce persistente, armonico, elegante e raffinato, con lunghissimo finale aromatico

Visita studio all'Azienda Di Gaspero Flavia e Umberto⁷ – v. delle Cave 1 – 33040 Faedis

È un'azienda vitivinicola di Faedis, la cui titolare, Flavia Di Gaspero, è anche presidentessa dell'Associazione Volontaria fra i Viticoltori del Refosco di Faedis, l'associazione attiva perché sia riconosciuto il Refosco di Faedis come vitigno autoctono d'antichissima origine e diffusione. Attualmente la realtà produttiva del Refosco mantiene intatta la propria qualità proprio grazie agli sforzi di viticoltori appassionati. Dal rinnovato interesse che i vitigni autoctoni hanno riscontrato sul mercato internazionale è nata la volontà di caratterizzare sempre più i Refoschi invecchiati o progettati per l'invecchiamento che presentano contenuti maggiori in tutta la componente fenolica ed una più alta intensità colorante. Il Refosco di Faedis si presenta di colore rosso rubino intenso con evidenti riflessi violacei, tendenti al granato con l'invecchiamento. Al naso offre un bouquet di sensazioni che vanno dal floreale al fruttato; la sfumatura originale, che ne testimonia l'assoluta tipicità, è tuttavia rappresentata dall'evidente mineralità. Secco e abbastanza caldo in bocca, per la sua tannicità rientra fra i vini non eccessivamente equilibrati, ma è ottimale in abbinamento con le carni rosse e la selvaggina. Con un moderato invecchiamento, si attenuano le componenti acide e tanniche, mentre cominciano a emergere note speziate.

⁷ fdigasp@tin.it

Progetto	AMAMO (cod. 21)	Data	05/07/2007	16
WP 2	Responsabile WP	SVIM	Elaborato da INFORMEST	



4. Visita studio alle realtà produttive regionali: La Comunità Montana della Carnia 12 Maggio 2007

Gestita dalla Comunità Montana della Carnia (ente organizzatore del seminario a Lauco), si è svolta, sabato 12 maggio, la terza visita studio alle realtà produttive locali del Friuli Venezia Giulia.



Caratteristiche della Comunità Montana della Carnia⁸

Denominazione: Comunità Montana della Carnia

Natura Giuridica: LR 33/2002; LR 1/2004, art. 2, comma 27.

Indirizzo: Via Carnia Libera 1944, 29 – 33028 Tolmezzo (UD)

Comuni Partecipanti: Amaro, Ampezzo, Arta Terme, Cavazzo Carnico, Cerdvento, Comeglians, Enemonzo, Forni Avoltri, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Lauco, Ligosullo, Ovaro, Paluzza, Paularo, Prato Carnico, Preone, Ravascletto, Raveo, Rigolato, Sauris, Socchieve, Sutrio, Tolmezzo, Treppo Carnico, Verzegnis, Villa Santina, Zuglio

Alcune aree di intervento

- Progetti di Sviluppo e Sostegno

Fondamentale è il ruolo che la Comunità ha assunto, nell'ambito dell'agricoltura e del patrimonio silvo-pastorale tramite la gestione di fondi pubblici per difendere un'attività economica che riveste un carattere sociale e culturale innegabile, e che si configura sempre più come un fondamentale presidio del territorio montano. Tra gli scopi istituzionali vi sono anche la valorizzazione della cultura e delle tradizioni locali nonché interventi inerenti al sostenimento e potenziamento del settore agricolo, del turismo alpino e della protezione della natura e del settore della forestazione.

- Comunicazione Immagine e Cultura

Presso la Comunità Montana operano o hanno sede anche alcune associazioni che hanno il fine di promuovere particolari aspetti del territorio, dal punto di vista economico e culturale.

L'Ente propone quindi una serie di progetti che costituiscono dei punti fermi sui quali far poggiare le iniziative poste in essere da Comuni e Associazioni. Si tratta di sistemi, già dotati di personale formato che può rispondere ad esigenze più ampie e rivestire ruoli facilitatori dei rapporti e della promozione delle diverse attività.

⁸ <http://www.comunitamontanacarnia.it>

Progetto	AMAMO (cod. 21)	Data	05/07/2007	17
WP 2	Responsabile WP	SVIM	Elaborato da INFORMEST	



Adriatic New Neighbourhood Programme
INTERREG/CARDS-PHARE

- **Attività Produttive**

L'insediamento di attività produttive costituisce un settore strategico dell'azione dell'Ente volto al sostegno delle condizioni socio-economiche del territorio carnico. L'aspetto maggiormente qualificante del programma di insediamento consiste nel favorire lo stanziamento di aziende artigianali ed industriali con lo scopo di migliorare le condizioni economiche e sociali della popolazione che vive in Carnia. A tal fine, in questi anni, sono stati avviati molteplici interventi di realizzazione e completamento di immobili a prevalente destinazione artigianale-industriale che hanno interessato l'intero territorio della Comunità Montana assorbendo notevoli risorse e necessitando ancora di adeguato sostegno per il loro consolidamento e completamento.

Si ritiene così di dare risposta alle diverse esigenze e richieste dell'imprenditoria e delle Amministrazioni locali

- **Ricerca e Sviluppo**

Realizzazione di un sistema di gestione della qualità ambientale: La Regione Friuli Venezia Giulia ha finanziato i Comuni di Cercivento, Forni Avoltri, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Paluzza, Ravascletto, Sauris, Sutrio, Verzegnis, Amaro, Arta Terme, Cavazzo Carnico, Enemonzo, Lauco, Ovaro, Paularo, Prato Carnico, Preone, Raveo, Socchieve, Tolmezzo, Treppo Carnico e Villa Santina per iniziative finalizzate alla realizzazione di un sistema di gestione della qualità ambientale. In tale contesto la Comunità Montana della Carnia, a cui appartengono i Comuni finanziati, si è proposta per un'azione consortile di coordinamento e supporto alle iniziative ed agli obiettivi che tali Comuni si sono prefissi di conseguire. In particolare intende: favorire l'adozione nei Comuni del territorio carnico di uno strumento che garantisca la gestione delle attività aventi interazioni con l'ambiente in maniera preordinata e controllata; innescare nei Comuni un processo di miglioramento continuo delle prestazioni ambientali sulle quali i Comuni stessi hanno potere di gestione e di controllo; contribuire a dare visibilità pubblica dell'attenzione dei Comuni verso l'ambiente.

Realizzazione di un sistema informativo territoriale: La Comunità Montana della Carnia è da tempo impegnata nella realizzazione di un "Sistema Informativo Territoriale" (SIT) per il comprensorio carnico. L'obiettivo generale dell'iniziativa, in coerenza con le strategie generali dell'Ente e con la sua missione istituzionale, consiste nel mettere a disposizione del territorio conoscenze e strumenti operativi utili a promuovere lo sviluppo locale e la qualità dei servizi offerti alla popolazione ed agli operatori economici locali.

- **Energia**

- **La Produzione:** L'impegno della Comunità negli scorsi anni ha consentito la realizzazione di sei centrali idroelettriche ad acqua fluente e con un minimo impatto ambientale che nel 2004 hanno prodotto circa 25 milioni di Kwh.

- **Sistema di supervisione e telecontrollo delle centrali idroelettriche della comunità montana della carnia.** Il sistema consente di controllare, direttamente dagli uffici della sede di Tolmezzo, i gruppi di produzione posti nei comuni di Prato Carnico, Forni Avoltri, Rigolato, Paluzza, Forni di Sotto e Paularo e di effettuare valutazioni di carattere economico, idraulico, elettrico e manutentivo.

Progetto	AMAMO (cod. 21)	Data	05/07/2007	18
WP 2	Responsabile WP	SVIM	Elaborato da INFORMEST	



Potenzialità operative che il sistema permette di realizzare direttamente dagli uffici della Comunità.

Campo economico: Valutazione dell'energia attiva e reattiva prodotta; Valutazione del fatturato mensile; Valutazione del rendimento

Campo preventivo: Controllo remoto della necessità di azioni manutentive; Pianificazione degli interventi di manutenzione

Campo produttivo: Controllo remoto dell'esercizio degli impianti; Verifica remota delle cause di allarme, scatto e blocco; Impostazione da remoto dei parametri di funzionamento; Utilizzo degli archivi storici per la valutazione di eventi eccezionali; Assistenza al personale operativo; Comando da remoto dell'impianto

Campo idraulico: Valutazione delle portate utilizzate; Valutazione delle risorse idriche in tempo reale.

Visita studio al caseificio di Enemonzo. Via Casolari 3, 33020 Enemonzo (UD)

La latteria di Enemonzo⁹, sulla scia della prima latteria sociale costituita in Friuli in quel di Collina di Forni Avoltri nel 1888 è sorta nel 1903.

Il Latte lavorato in quel periodo, si aggirava a circa 7 quintali giornalieri e i prodotti ottenuti (formaggio, burro, ricotta) servivano al fabbisogno delle singole famiglie dei soci produttori.

Un primo ampliamento del locale e della compagine sociale si ebbe nei primi anni '20. Il 20 febbraio 1966 venne inaugurata, ampliata e modernizzata la nuova sede ora in grado di lavorare circa 50 quintali di latte giornalieri.

La latteria sociale "Valle Alto Tagliamento", oltre ai soci del Comune di Enemonzo, ha incluso anche quelli dei Comuni di Socchieve, Preone, e Villa Santina, divenendo la prima latteria di Valle del Friuli.

In seguito, visto il graduale incremento di latte lavorato e la continua richiesta di nuove adesioni da altri comuni, nonché il bisogno di uscire dal centro del paese dove era ubicato il vecchio edificio, si progettò l'attuale sede che venne a iniziare la lavorazione nel dicembre 1988, e progettata per una lavorazione di circa ottanta quintali giornalieri. A distanza di dodici anni i locali sono già insufficienti alla lavorazione che sfiora i 100 quintali di latte giornalieri provenienti dall'alta Val Tagliamento e dalla conca "tolmezzina".

La collocazione agricola della zona e la capacità imprenditoriale di tanti giovani, hanno fatto sì che Enemonzo sia il fiore all'occhiello dell'agricoltura della Carnia e i prodotti del Caseificio di Enemonzo siano conosciuti in tutto il Nord- Est.

Oltre alle 60.000 forme di formaggio che vengono prodotte ogni anno a Enemonzo sono molto pregiate le ricotte fresche ed affumicate, lo squisito burro, le caciotte fresche ed affumicate e lo stracchino.

Il Caseificio di Enemonzo conta oltre 300 soci conferitori che permettono una lavorazione giornaliera di oltre 115 quintali di latte.

⁹ <http://www.caseificiovaltagliamento.it>

Progetto	AMAMO (cod. 21)	Data	05/07/2007	19
WP 2	Responsabile WP	SVIM	Elaborato da INFORMEST	



Adriatic New Neighbourhood Programme
INTERREG/CARDS-PHARE



Partner: Azienda Pezzetta, Prosciuttificio Wolf, Azienda Agricola Ronco Severo, Sauris AgriBeer, Azienda Agricola F.lli Garzona, De Marchi Pasticceria, Saponi Antichi, Panificio Pasticceria Fachin, Mazzolini Fiorindo, Azienda Agricola Pecol.

Progetto	AMAMO (cod. 21)	Data	05/07/2007	20
WP 2	Responsabile WP	SVIM	Elaborato da INFORMEST	



Allegato 1

Progetto AMAMO

Questionario di rilevamento delle esperienze locali di programmazione operativa integrata e di buone pratiche di programmazione operativa nel settore del turismo rurale.

Progetto: AMAMO – “Attraverso il mare e i monti”

WP 2: Analisi di esperienze passate e correnti, validazione e modellizzazione delle buone pratiche di programmazione operativa integrata del turismo rurale

Azione 2.1: Definizione dei criteri di selezione delle esperienze di programmazione operativa integrata (POI) e dei progetti di turismo rurale messi in opera in tale quadro

Progetto	AMAMO (cod. 21)	Data	05/07/2007	21
WP 2	Responsabile WP	SVIM	Elaborato da INFORMEST	



1. Titolo del progetto		
2. Soggetti coinvolti		
2.1 Proponente	2.1.1	Nome
	2.1.2	Status legale del proponente <i>(indicare la natura del proponente: soggetto privato, consorzio, OGN, Comuni, autorità pubblica, Agenzia di sviluppo...)</i>
	2.1.3	Indirizzo
	2.1.4	E-mail
	2.1.5	Numero di telefono
	2.1.6	Fax
	2.1.7	Website
	2.1.8	Persona di contatto
	2.1.9	Area di competenza o area di attività <i>(indicare l'area/settore in cui il proponente è attivo/opera)</i>
	2.1.10	Esperienza in interventi di pianificazione e sviluppo nei/per il territorio locale <i>(Descrivere l'esperienza nell'elaborazione e implementazione di interventi per lo sviluppo locale)</i>
2.2 Partnership	2.2.1	Nome (Proponente/Beneficiario sloveno)
	2.2.2	Status legale del proponente <i>(indicare la natura del proponente: soggetto privato, consorzio, OGN, Comuni, autorità pubblica, Agenzia di sviluppo...)</i>
	2.2.3	Indirizzo
	2.2.4	E-mail
	2.2.5	Numero di telefono
	2.2.6	Fax
	2.2.7	Website
	2.2.8	Persona di contatto
	2.2.9	Area di competenza o area di attività <i>(indicare l'area/settore in cui il proponente è attivo/opera)</i>
	2.2.10	Esperienza in interventi di pianificazione e sviluppo nei/per il territorio locale <i>(Descrivere l'esperienza nell'elaborazione e implementazione di interventi per lo sviluppo locale)</i>



		<i>lo sviluppo locale)</i>	
		Altri partners	
2.3 Target group	2.3.1	Soggetti che hanno beneficiato dell'intervento <i>(indicare le categorie di soggetti a cui sono riferiti gli interventi progettuali)</i>	
3. Localizzazione dell'intervento			
	3.1	Paese	
	3.2	Regione	
	3.3	Provincia	
	3.4	Comune	
4. Descrizione del progetto			
	4.1	Settore di intervento: <i>(Ambiente, agricoltura, cultura, turismo, industria, infrastrutture di comunicazione, trasporti, infrastrutture industriali, formazione, società dell'informazione, altro)</i>	
	4.2	Obiettivo generale del progetto	
	4.3	Obiettivi specifici del progetto	
	4.4	Breve descrizione delle attività di progetto	
	4.5	Complementarità/integrazioni del progetto con altri progetti ed iniziative del territorio <i>(indicare se l'intervento progettuale è collegato o complementare ad altre iniziative dello stesso settore nel territorio)</i>	
	4.6	Riproducibilità <i>(indicare se il progetto riproduce esperienze già in atto in contesti geografici diversi)</i>	
	4.7	Metodologia usata nell'implementazione del progetto <i>(indicare come il progetto è stato implementato, attraverso quali attività, da quali soggetti e strumenti)</i>	
	4.8	Tempistica del progetto <i>(indicare la tempistica richiesta per l'implementazione degli interventi di progetto)</i>	
	4.9	Esigenze finanziarie	
		Budget dettagliato del progetto <i>(Indicare le spese sostenute nel progetto per voce di spesa)</i>	
		Tipologia dei finanziamenti ricevuti <i>(Programmi Comunitari, finanziamenti Nazionali, Regionali o Locali)</i>	
		Risorse coinvolte	

Progetto	AMAMO (cod. 21)	Data	05/07/2007	23
WP 2	Responsabile WP	SVIM	Elaborato da INFORMEST	



	4.10	Risorse umane coinvolte nel progetto	
		Profilo delle risorse umane coinvolte nel progetto	
		Mesi, anni richiesti per l'implementazione del progetto	
		Risorse naturali valorizzate dal progetto <i>(es. numero di parchi coinvolti, territorio agricolo valorizzato...)</i>	
		Tipologia delle risorse naturali coinvolte nel progetto	
		Risorse culturali valorizzate dal progetto <i>(Indicare, dal punto di vista quantitativo o qualitativo, la tipologia di risorse culturali richieste)</i>	
		Tipologia delle risorse culturali coinvolte	
		Attività infrastrutturali <i>(Indicare le infrastrutture esistenti che sono state usate per l'implementazione del progetto, es. palazzi storici esistenti, infrastrutture industriali...)</i>	
		Tipologia delle infrastrutture coinvolte	
	4.11	Benefici/vantaggi ricevuti <i>(Indicare quali vantaggi/benefici il progetto ha voluto raggiungere nel territorio per i soggetti coinvolti)</i>	
	4.12	Risultati attesi <i>(indicare i risultati che si intendono raggiungere; se possibile quantificare)</i>	
	4.13	Risultati ottenuti <i>(Indicare i risultati raggiunti rispetto a quanto si era prospettato; se possibile quantificare)</i>	
	4.14	Punti di forza dell'intervento <i>(Indicare gli aspetti di maggior successo dell'intervento che potranno essere trasferiti)</i>	
	4.15	Punti critici dell'intervento <i>(Indicare le difficoltà incontrate durante l'implementazione del progetto)</i>	
5. Dimensione fisica dell'intervento (implementazione)			



	5.1	Dati fisici dell'intervento <i>(indicare la dimensione fisica dell'intervento, es. numero di beneficiari, km di territorio coinvolti...)</i>		
	5.2	Prodotti e servizi prodotti durante l'implementazione dell'intervento <i>(Indicare le unità di misura per descrivere gli output di progetto)</i>		
	5.3	Utilizzo di tecnologie durante l'implementazione del progetto <i>(indicare se vi è stato utilizzo di tecnologie per la realizzazione delle attività di progetto)</i>		
6. Sostenibilità del progetto				
	6.1	Elementi che hanno garantito la sostenibilità delle attività di progetto <i>(indicare le iniziative, i finanziamenti o la struttura/inee guida con i quali il progetto potrebbe continuare ad agire nel territorio)</i>		
7. Impatti (Opzionale)				
	7.1	Effetti sul mercato del lavoro		
		Lavoro creato durante il periodo di implementazione <i>(indicare il numero di soggetti e il loro profilo e ruolo attivi durante l'implementazione del progetto)</i>		
		Lavoro generato nel mercato locale dagli effetti moltiplicatori <i>(indicare una stima ragionevole di nuovi posti di lavoro generati dagli effetti moltiplicatori)</i>		
			Lavori consolidati dopo il periodo di implementazione del progetto	
	7.2	Impatti territoriali del progetto		
		Tipologia dei materiali e dei prodotti valorizzati dal progetto <i>(es. latte per l'industria alimentare).</i>		
		Luogo di origine delle risorse umane coinvolte <i>(indicare il luogo di origine delle figure professionali richieste/coinvolte, es. largo numero di lavoratori agricoli coinvolti nell'intervento di ristrutturazione agricola su larga scala)</i>		
		Localizzazione degli output di mercato: prodotti/servizi <i>(indicare la localizzazione dei</i>		



		<i>mercati per prodotti/servizi nel periodo di implementazione del progetto)</i>	
		<i>Produzioni agricole locali (indicare una stima ragionevole delle produzioni agricole locali sviluppate durante e attraverso il progetto)</i>	
		<i>Produzioni artigianali locali (Indicare una stima ragionevole delle produzioni artigianali locali valorizzate)</i>	
		<i>Marketing (indicare e descrivere, se presenti, la tipologia dei piani marketing integrati sviluppati nel progetto)</i>	
		<i>Contributo al settore culturale (aumento dell'attività turistica focalizzata nel settore culturale, es. numero di "rotte e percorsi culturali" creati, numero di progetti di best practice sviluppati nel settore turistico)</i>	
		<i>Contributo nel settore turistico (Indicare numero e tipologia degli eventi promozionali creati)</i>	

8. Esigenze			
		Esigenze amministrative	
	8.1	Autorizzazioni, certificati ecc. Necessarie per l'implementazione delle attività progettuali <i>(indicare le più importanti autorizzazioni richieste)</i>	
		Istituzioni rilevanti per l'emissione dei certificati necessari: interne o esterne alla partnership	
		Struttura regolamentare	
	8.2	Set di regolamenti regionali <i>(indicare, se presente, lo specifico set di regolamenti relativi al settore di intervento)</i>	



Allegato 2

REGOLAMENTO INTERNO del COMITATO DI DISTRETTO (PARCO ALIMENTARE di S.DANIELE)

Approvato con verbale di deliberazione del Comitato n.2/2000 del 28 novembre 2000 e modificato con verbale di deliberazione del Comitato n.3/2002 del 19 novembre 2002

PREMESSE

Il presente regolamento redatto in conformità alle previsioni dell'art.6 co.2 della L.R. 11 novembre 1999 n.27 recante nome: "Per lo sviluppo dei Distretti Industriali" disciplina le modalità operative del Comitato del "Distretto dell'Alimentare", e le occasioni di consultazione degli organismi di cui all'art.6 co.1 lett. e) della medesima legge.

ART. 1: SEDE E ADUNANZE DEL COMITATO DI DISTRETTO

1. Il Comitato di Distretto ha sede e segreteria presso il Municipio del Comune di San Daniele del Friuli.
2. A norma dell'art. 3 co. 5 della legge regionale 11 novembre 1997, n. 27 il Comitato di Distretto delibera la variazione della propria sede e/o Segreteria.
3. Il Comitato di distretto è convocato dal Presidente che lo presiede, ne dirige e coordina l'attività e assicura la collegiale responsabilità di decisione.

ART. 2: FUNZIONI DEL COMITATO

Il Comitato di Distretto svolge tutti i compiti attribuitigli dalla legge 11 novembre 1999, n. 27 ed in particolare:

- a) cura la predisposizione del programma di sviluppo, anche avvalendosi di figure professionali e soggetti pubblici e privati esterni, provvede alla sua adozione nonché al suo aggiornamento e ne sorveglia l'attuazione;
- b) fissa i criteri generali per l'approvazione dei progetti presentati da soggetti pubblici e privati;
- c) approva i progetti presentati da soggetti pubblici e privati, funzionali allo sviluppo del Distretto, anche avvalendosi di figure professionali e soggetti pubblici e privati esterni, e li propone alla Giunta regionale per l'accesso alle risorse destinate allo sviluppo distrettuale;
- d) predispone la relazione semestrale alla Giunta regionale sullo stato di attuazione del programma complessivo, sottopone al Presidente della Giunta Regionale istanza per la convocazione della Conferenza dei Servizi al fine di accelerare l'attuazione di specifici progetti agli effetti e per le finalità dell'art.8 della legge 11 novembre 1999 n.27;
- e) convoca, almeno ogni sei mesi, i rappresentanti di tutti i soggetti pubblici e privati di cui alla legge 11 novembre 1999, n. 27, art. 6, Co. 1, lett. e). che assumono la denominazione di Osservatorio del Distretto.
- f) con propria deliberazione fissa i criteri di rotazione dei rappresentanti dei Comuni in seno al Comitato stesso previo parere dell'Osservatorio del Distretto, di cui alla precedente lett.e).

ART. 3: RIUNIONI-CONVOCAZIONE

1. Il Comitato si riunisce – almeno - una volta ogni tre mesi ed ogni qual volta se ne ravvisi la necessità.
2. Il Comitato tiene le sue adunanze presso la sua sede, ma per comprovate esigenze può riunirsi

Progetto	AMAMO (cod. 21)	Data	05/07/2007	27
WP 2	Responsabile WP	SVIM	Elaborato da INFORMEST	



Adriatic New Neighbourhood Programme INTERREG/CARDS-PHARE

anche in altro luogo, purchè nell'ambito del territorio del Distretto.

3. Il Comitato è convocato dal Presidente o, qualora ne faccia richiesta, da almeno quattro dei suoi componenti.

4. La convocazione viene fatta con lettera raccomandata con avviso di ricevimento (contenente giorno, ora, luogo e argomenti da trattare) almeno otto giorni prima la data prevista o, in caso di urgenza, mediante qualsiasi altra comunicazione scritta, almeno due giorni prima della data di convocazione, contenente giorno, ora, luogo e argomento da trattare.

ART. 4: FUNZIONAMENTO

1. Il Comitato di Distretto è regolarmente costituito con la presenza di almeno la metà più uno dei componenti in carica e delibera a maggioranza assoluta degli intervenuti. In caso di parità prevale il voto del Presidente.

2. L'espressione del voto è palese.

3. La carica di Componente del Comitato di Distretto è gratuita.

4. Qualora un membro del Comitato di Distretto non partecipi consecutivamente a tre sedute senza fornire idonea giustificazione, di tale comportamento sarà data comunicazione alla Giunta Regionale per i provvedimenti di competenza.

5. Il Comitato elegge, a maggioranza assoluta dei Componenti il Comitato di Distretto, un Vice-Presidente. Il Vice-Presidente svolge le funzioni vicarie in caso di assenza, vacanza o impedimento del Presidente.

ART. 5: VERBALIZZAZIONE DELLE SEDUTE

1. I processi verbali delle sedute del Comitato di Distretto sono redatti dal Segretario nominato dal Comitato.

2. I processi verbali devono contenere i punti principali della discussione e i numeri dei voti resi a favore o contro e gli astenuti ad ogni proposta di deliberazione.

3. Ciascun membro del Comitato può richiedere che nel verbale sia dato atto del proprio voto e le relative motivazioni.

4. I processi verbali sono sottoscritti dal Presidente e dal Segretario e sono approvati dal Comitato nella seduta seguente.

5. Le deliberazioni del Comitato vengono affisse all'albo pretorio del Comune sede di distretto e vengono inviate, oltre che ai membri del Comitato, per conoscenza, alla Direzione Regionale dell'Industria, ai Sindaci dei Comuni del Distretto non presenti nel Comitato e alle Associazioni di categoria rappresentate nel distretto.

6. Le funzioni di segreteria del Comitato di distretto saranno svolte dagli Uffici del Comune sede di distretto.

7. Le spese di funzionamento e gestione della segreteria saranno ricomprese nel Piano Pluriennale di Sviluppo.

ART. 6: OSSERVATORIO DEL DISTRETTO

1. Il Presidente convoca, almeno ogni sei mesi, ovvero ogni qual volta lo ritenga necessario, l'Osservatorio del Distretto al quale partecipano i soggetti indicati all'art.6 co.1 lett.e) della L.R. 11 novembre 1999, n.27. L'Osservatorio esprimerà il proprio parere consultivo non vincolante sulle seguenti materie:

- Redazione del Piano Pluriennale di Sviluppo e sue eventuali modifiche
- Indirizzi generali sulla programmazione strategica del Distretto
- Valutazione su ogni altra tematica d'interesse del territorio
- Elaborazione criteri di rotazione dei rappresentanti dei Comuni in seno al Comitato di Distretto

ART. 7: DISPOSIZIONI FINALI

1. Per tutto quanto non previsto nel presente regolamento si fa riferimento alla legge regionale 11 novembre 1999, n. 27 ed eventuali modifiche ed integrazioni.

2. Copia del presente regolamento viene inviato alla Direzione Regionale dell'Industria e alla

Progetto	AMAMO (cod. 21)	Data	05/07/2007	28
WP 2	Responsabile WP	SVIM	Elaborato da INFORMEST	



Adriatic New Neighbourhood Programme
INTERREG/CARDS-PHARE



Giunta Regionale.

Progetto	AMAMO (cod. 21)	Data	05/07/2007	29
WP 2	Responsabile WP	SVIM	Elaborato da INFORMEST	



Allegato 3

STATUTO Dolce Nordest – Consorzio per la valorizzazione turistica

TITOLO I

COSTITUZIONE

Art. 1 Denominazione e Sede

E' costituito un consorzio tra Enti Locali per la valorizzazione turistica del territorio dei Comuni di Attimis, Faedis, Lusevera, Magnano in Riviera, Nimis, Povoletto e Taipana, denominato *"Dolce Nordest – Consorzio per la valorizzazione turistica"*

Il Consorzio ha sede in un Comune del territorio consortile.

La denominazione potrà venire modificata a seguito di apposito studio, per la definizione anche del marchio a tutela del territorio.

Con apposito regolamento verranno definite le modalità per l'uso della denominazione e del marchio, soggetti a registrazione.

Gli Enti partecipanti sono i Comuni di Lusevera, Magnano in Riviera, Nimis, Povoletto e Taipana, l'Unione di Comuni Attimis–Faedis e il Comprensorio Montano Torre–Natisone–Collio

Art.2 Oggetto sociale

Il Consorzio si propone di organizzare, prestare e gestire servizi e iniziative di interesse economico e sociale determinati secondo le disposizioni normative e gli obiettivi programmatici di livello locale, regionale, nazionale ed europeo.

In particolare il Consorzio potrà:

- identificare i principali elementi per la valorizzazione turistica del territorio e sviluppare le considerevoli potenzialità dell'area in termini economici e occupazionali, anche individuando azioni di integrazione con le linee di altri soggetti pubblici e/o privati;
- individuare le sinergie necessarie allo sviluppo omogeneo del territorio oggetto di interventi;
- identificare e coinvolgere possibili partner quali soggetti attivi nello sviluppo del territorio (sia pubblici che privati);
- identificare e selezionare gli interventi atti ad affermare una proposta turistica articolata in base a luoghi e prodotti leader, indicando i possibili percorsi di valorizzazione degli stessi;
- definire le fasce di mercato verso le quali rivolgere le proposte turistiche;
- definire le specifiche iniziative destinate a favorire la crescita della ricettività in loco e ad affermare un'immagine unitaria del territorio in oggetto (definizione dell'immagine e del marchio a tutela del territorio);
- razionalizzare, coordinare e promuovere le proposte turistiche esistenti;
- sviluppare nuovi servizi e bacini occupazionali soprattutto per le fasce giovani;
- definire le modalità di attivazione di un partenariato pubblico - privato che risponda a logiche di sviluppo imprenditoriale, valorizzando le risorse umane e naturali, ambientali e paesaggistiche;
- condurre l'analisi dei modi per creare un contesto amministrativo favorevole allo sviluppo di iniziative di valorizzazione turistica;
- definire un piano finanziario dell'iniziativa, comprensivo della ricerca di risorse finanziarie in ambito comunitario, nazionale e regionale e dell'analisi delle risorse finanziarie proprie, pubbliche e private.

Progetto	AMAMO (cod. 21)	Data	05/07/2007	30
WP 2	Responsabile WP	SVIM	Elaborato da INFORMEST	



Adriatic New Neighbourhood Programme INTERREG/CARDS-PHARE

Il Consorzio potrà svolgere qualunque altra attività connessa e/o affine a quelle sopra elencate e compiere tutte le operazioni immobiliari, mobiliari, commerciali e finanziarie necessarie od utili per la realizzazione degli scopi sociali e, comunque, sia direttamente che indirettamente attinenti ai medesimi.

In via meramente esemplificativa potrà:

- 1) assumere interessenze e partecipazioni ogni qualvolta ciò possa reputarsi conveniente e idoneo al perseguimento delle proprie finalità statutarie;
- 2) favorire la partecipazione al proprio assetto associativo di soggetti pubblici e privati che perseguano scopi omogenei e/o affini all'oggetto sociale consortile.

Art. 3

Durata – Modifiche e Scioglimento

Il Consorzio è costituito a tempo indeterminato.

Ciascun partecipante al Consorzio può richiedere che il presente statuto venga modificato. Le modifiche devono essere deliberate con il voto favorevole della maggioranza dei due terzi delle quote di partecipazione e dei componenti dell'Assemblea.

Lo scioglimento del Consorzio può essere deliberato nei casi previsti dalla legge con le stesse modalità di cui al comma precedente.

Il recesso dal Consorzio non può essere esercitato prima di anni tre dalla data di costituzione del medesimo. Successivamente la dichiarazione di recesso dovrà essere comunicata al Consiglio di Amministrazione, a mezzo lettera raccomandata A.R., e avrà effetto con la chiusura dell'esercizio finanziario in corso se comunicata almeno tre mesi prima e, in caso contrario, con la chiusura dell'esercizio successivo.

Art. 4

Quote di partecipazione

Le quote di partecipazione sono fisse e variabili e il loro ammontare viene determinato dall'Assemblea.

La quota fissa è stabilita con riferimento alle spese generali risultanti dal conto consuntivo dell'ultimo esercizio finanziario.

La quota variabile è determinata in proporzione alle unità di servizio fornite.

TITOLO II ORGANI DEL CONSORZIO

Art. 5

Organi

Sono organi del Consorzio:

- a) l'Assemblea;
- b) il Consiglio di Amministrazione;
- c) il Presidente;
- d) il Collegio dei Revisori dei Conti.

Il Presidente ed il Consiglio di Amministrazione durano in carica cinque anni e decadono di diritto in coincidenza con il rinnovo dei Consigli Comunali, costituenti la maggioranza degli Enti consorziati.

Tali organi, ancorché decaduti, continuano ad esercitare le loro funzioni ai sensi della legislazione vigente in materia.

Art. 6

Composizione dell'Assemblea

L'Assemblea del Consorzio è composta dai soci consorziati in presenza dei rispettivi rappresentanti legali o loro delegati.

Ciascun componente dell'Assemblea ha diritto ad un numero di voti proporzionale alla quota di partecipazione determinata ai sensi del precedente articolo 4.

Progetto	AMAMO (cod. 21)	Data	05/07/2007	31
WP 2	Responsabile WP	SVIM	Elaborato da INFORMEST	



Adriatic New Neighbourhood Programme INTERREG/CARDS-PHARE

Art. 7 Attribuzioni dell'Assemblea

L'Assemblea è organo di indirizzo e di controllo politico-amministrativo del Consorzio.

Rientrano tra le attribuzioni dell'Assemblea i seguenti atti fondamentali:

- a) l'elezione del Consiglio di Amministrazione, l'elezione del Collegio dei Revisori dei Conti, la nomina del Direttore;
- b) le modifiche dello statuto;
- c) la determinazione delle indennità di carica e di presenza degli Amministratori e del trattamento economico dei Revisori dei Conti;
- d) l'approvazione, su proposta del Consiglio di Amministrazione, dei programmi pluriennali, delle relazioni previsionali e programmatiche, dei piani finanziari, dei programmi, dei bilanci annuali e pluriennali, economici e finanziari e relative variazioni, dei conti consuntivi;
- e) l'approvazione delle piante organiche e relative variazioni;
- f) l'approvazione dei regolamenti;
- g) le partecipazioni in società;
- h) l'assunzione di mutui;
- i) la determinazione, su proposta del Consiglio di Amministrazione, dei criteri di riparto delle spese tra gli enti consorziati, dell'ammontare del contributo annuale di gestione a carico degli stessi in sede di approvazione del bilancio di previsione delle quote annuali di contribuzione degli Enti consorziati.

Le deliberazioni in ordine agli argomenti di cui al presente articolo non possono essere adottate in via d'urgenza da altri organi dell'Ente, salvo quelle attinenti alle variazioni di bilancio, da adottarsi dal Consiglio di Amministrazione e da sottoporre a ratifica dell'Assemblea.

Art. 8 Convocazione e riunioni dell'Assemblea

Le Assemblee sono ordinarie e straordinarie.

L'Assemblea ordinaria deve essere convocata almeno quattro volte l'anno per trattare tutti gli argomenti di sua competenza posti all'ordine del giorno.

L'Assemblea straordinaria è convocata nei casi previsti dalla legge.

L'Assemblea, sia ordinaria che straordinaria, è convocata dal Consiglio di Amministrazione quando lo ritenga utile, oppure quando allo stesso è inoltrata domanda da tanti Enti consorziati, rappresentanti almeno un quinto dei voti spettanti a tutti i consorziati aventi diritto al voto e nella domanda siano indicati gli argomenti da trattare.

La convocazione è fatta a mezzo di avviso contenente l'indicazione delle materie da trattarsi, nonché la data della prima e seconda adunanza, che non possono mai avere luogo nello stesso giorno.

L'avviso deve essere inviato, almeno otto giorni precedenti la prima riunione, a ciascun consorziato, con lettera raccomandata o altro mezzo idoneo. In caso di urgenza il termine di cui sopra è ridotto a metà.

L'Assemblea in prima convocazione è validamente costituita con la presenza di un numero di componenti che rappresenti la maggioranza assoluta delle quote di partecipazione e dei componenti l'Assemblea.

L'Assemblea in seconda convocazione è validamente costituita con la presenza di un numero di componenti che rappresentino almeno un terzo delle quote di partecipazione.

Le riunioni dell'Assemblea consorziale sono pubbliche.

Art. 9 Modalità di votazione

Le votazioni dell'Assemblea sono palesi, salvo quanto stabilito al successivo comma, ed avvengono, di norma, per alzata di mano.

Le votazioni su questioni concernenti persone avvengono a scrutinio segreto.

Per le votazioni a scrutinio segreto saranno consegnate ad ogni componente dell'Assemblea le schede corrispondenti alle quote rappresentate.

Progetto	AMAMO (cod. 21)	Data	05/07/2007	32
WP 2	Responsabile WP	SVIM	Elaborato da INFORMEST	



Adriatic New Neighbourhood Programme
INTERREG/CARDS-PHARE

Art. 10
Verbalizzazione

Delle sedute dell'Assemblea è redatto sommario processo verbale a cura del Direttore o di altra persona designata dall'Assemblea.

Le deliberazioni sono sottoscritte dal Presidente e dal verbalizzante.

Art. 11
Composizione e nomina del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è composto da 3 (tre) a 7 (sette) membri eletti dall'Assemblea tra i componenti della medesima. Esso nomina nel proprio seno un Presidente e un Vice-Presidente.

Art. 12
Attribuzioni del Consiglio di Amministrazione

Rientra tra le attribuzioni del Consiglio di Amministrazione l'adozione dei seguenti atti:

- a) l'ordinamento degli uffici e dei servizi;
- b) le assunzioni del personale, la determinazione del suo stato giuridico e del suo trattamento economico;
- c) le spese che impegnino i bilanci per gli esercizi successivi, comprese quelle relative alle locazioni di immobili e alla somministrazione e fornitura di beni e servizi a carattere continuativo;
- d) gli acquisti e le alienazioni immobiliari, le permuta, gli appalti e le concessioni che siano stati espressamente deliberati dall'Assemblea;
- e) i capitolati;
- f) la determinazione dei costi da addebitare agli utenti dei servizi;
- g) il compimento di tutti gli altri atti di gestione che non siano riservati all'Assemblea e che non rientrino tra le competenze del Presidente.

Il Consiglio di Amministrazione riferisce annualmente all'Assemblea sulla propria attività, ne attua gli indirizzi generali e svolge attività propositiva e di impulso nei confronti della stessa.

Art. 13
Sedute del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è convocato e presieduto dal Presidente o, in caso di assenza o impedimento, dal Vice-Presidente.

Le sedute del Consiglio di Amministrazione non sono pubbliche e sono validamente costituite con la presenza della maggioranza dei componenti.

Art. 14
Attribuzioni del Presidente

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, o in caso di assenza o impedimento, il Vice-Presidente:

- a) ha la rappresentanza legale dell'Ente, con facoltà di delega al Direttore;
- b) convoca e presiede l'Assemblea del Consorzio;
- c) convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione;
- d) vigila sull'applicazione dello Statuto nonché sul rispetto delle diverse competenze degli organi statutari;
- e) sovrintende al buon funzionamento dei servizi e degli uffici nonché alla esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea e del Consiglio di Amministrazione;
- f) affida le funzioni vicarie ad un membro del Consiglio di Amministrazione di sua fiducia;
- g) esercita tutte le altre funzioni che gli sono attribuite dalla legge e dal presente Statuto.

Progetto	AMAMO (cod. 21)	Data	05/07/2007	33
WP 2	Responsabile WP	SVIM	Elaborato da INFORMEST	



Adriatic New Neighbourhood Programme
INTERREG/CARDS-PHARE

Art. 15
Personale del Consorzio

Il Direttore è nominato dall'Assemblea consorziale.

Il Direttore:

- a) ha la responsabilità gestionale dell'Ente;
- b) assiste gli organi istituzionali;
- c) partecipa alle sedute dell'Assemblea e del Consiglio di Amministrazione e ne redige i processi verbali;
- d) ha la responsabilità del personale, comprensiva anche della adozione dei provvedimenti disciplinari fino alla censura, e del funzionamento degli uffici;
- e) coordina l'attività tecnico-amministrativa e finanziaria dell'Ente;
- f) cura l'attuazione delle deliberazioni degli organi del consorzio;
- g) è responsabile della istruttoria dei provvedimenti;
- h) esercita tutte le altre funzioni demandategli dai regolamenti.

Spettano al direttore, inoltre, tutti i compiti, compresa l'adozione di atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno e che la legge e lo Statuto espressamente non riservano ad altri organi del Consorzio.

Il Consorzio, per il suo funzionamento, si avvale di personale proprio; può avvalersi altresì di personale a rapporto professionale.

L'organizzazione degli uffici e i rapporti tra il Direttore ed il personale saranno disciplinati con apposito regolamento.

Art. 16
Revisore dei Conti

Il Revisore dei Conti è eletto dall'Assemblea Consortile.

Il Revisore deve essere scelto tra gli iscritti nel registro dei revisori contabili.

Egli dura in carica tre anni, non è revocabile se non per giusta causa, è rieleggibile per una sola volta.

Non può essere eletto revisore dei conti, e se eletto decade, i consiglieri degli Enti facenti parte del consorzio, i parenti e gli affini entro il quarto grado dei componenti dell'Assemblea e del Consiglio di Amministrazione, coloro che sono legati all'Ente consorziato da un rapporto di lavoro subordinato o di consulenza, coloro che hanno stabilito rapporti commerciali con il Consorzio, coloro che hanno liti pendenti con lo stesso.

Il Revisore ha il diritto di accesso agli atti e documenti dell'Ente.

Il Collegio dei Revisori collabora con l'Assemblea nella sua funzione di controllo e di indirizzo, esercita la vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione dell'Ente e attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione, redigendo apposita relazione, che accompagna la proposta di deliberazione del conto consuntivo.

Nella stessa relazione il Collegio esprime rilievi e proposte tendenti a conseguire una migliore efficienza, produttività ed economicità della gestione.

Il Revisore deve provvedere a quattro verifiche annuali e può assistere, in veste consultiva, alle sedute dell'Assemblea e del Consiglio di Amministrazione ogni qualvolta viene richiesta la Sua presenza.

Il Revisore dei Conti risponde della verità delle sue attestazioni ed adempie ai suoi doveri con la diligenza del mandatario. Ove riscontrino gravi irregolarità nella gestione dell'Ente, ne riferiscono all'Assemblea.

Al revisore viene corrisposto un gettone di presenza per ogni partecipazione alle sedute dell'Assemblea e del Consiglio di Amministrazione o vacanza che verrà fissato all'atto della nomina;

Art. 17
Dimissioni

Le dimissioni del Presidente e dei singoli componenti del Consiglio di Amministrazione devono essere presentate per iscritto, sono irrevocabili e si considerano presentate nel momento in cui la comunicazione sia pervenuta al Consorzio.

Le dimissioni possono essere comunicate anche oralmente nel corso di una seduta dell'Assemblea o del Consiglio di Amministrazione e, in tal caso, vengono verbalizzate dal Direttore e si considerano presentate il giorno stesso.

Progetto	AMAMO (cod. 21)	Data	05/07/2007	34
WP 2	Responsabile WP	SVIM	Elaborato da INFORMEST	



Adriatic New Neighbourhood Programme
INTERREG/CARDS-PHARE

Art. 18
Incompatibilità e Decadenza

Per quanto riguarda le cause di incompatibilità e decadenza dei componenti gli organi del Consorzio si fa esplicito rinvio alla legge vigente.

Le dimissioni del Presidente e/o di oltre la metà dei componenti del Consiglio, comporta la decadenza dell'intero Consiglio di Amministrazione.

Art. 19
Indennità di carica e di presenza

Al Presidente del Consiglio di Amministrazione è corrisposta una indennità mensile di carica nella misura stabilita dall'Assemblea.

Ai componenti del Consiglio di Amministrazione è corrisposta una indennità di presenza per l'effettiva partecipazione ad ogni seduta, nella misura stabilita dall'Assemblea medesima.

Ai sensi dell'art. 14 della Legge 27 dicembre 1985, n. 816, e successive modifiche ed integrazioni è fatto divieto di cumulo delle indennità previste dal presente articolo.

Art. 20
Partecipazione degli Enti

L'elenco di tutti gli atti adottati dagli organi del Consorzio di cui al presente Statuto è inviato agli Enti consorziati.

Gli Enti consorziati possono chiedere copia di tutte le deliberazioni dell'Assemblea e del Consiglio di Amministrazione.

TITOLO III
CONTABILITA' E BILANCIO

Art. 21
Finanze

Per la tenuta della contabilità del Consorzio valgono le norme sulla finanza locale per la stessa materia. E' obbligatoria la tenuta della contabilità economica nonché il controllo interno di gestione.

Il Consorzio uniforma la sua attività a criteri di efficienza, efficacia ed economicità, con obbligo del pareggio di bilancio.

Art. 22
Servizio di cassa

Il Consorzio si avvale dei propri mezzi finanziari e il servizio di cassa è distinto e separato da quello dei singoli Enti consorziati.

Art. 23
Garanzie

A garanzia del puntuale pagamento delle quote consorziali, gli Enti aderenti al Consorzio devono depositare una somma corrispondente ad una quota trimestrale di loro spettanza.

Le quote di cui al comma 1 sono versate all'atto della stipula della convenzione prevista dall'art. 31 del D.Lgs. 267/2000.

I depositi effettuati dagli Enti sono infruttiferi.

In caso di ritardato pagamento delle quote consorziali fino a 90 giorni dalla data stabilita, saranno addebitati gli interessi passivi al tasso di anticipazione bancaria corrente. Decorso i 90 giorni senza che sia intervenuto il pagamento del rateo di quota consorziale, il consorzio potrà disporre la riscossione coatta a sensi di legge.

Progetto	AMAMO (cod. 21)	Data	05/07/2007	35
WP 2	Responsabile WP	SVIM	Elaborato da INFORMEST	



Adriatic New Neighbourhood Programme
INTERREG/CARDS-PHARE

TITOLO IV
DISPOSIZIONI GENERALI E FINALI

Art. 24
Regolamenti

Entro un anno dall'insediamento degli organi consorziali, l'Assemblea delibera il regolamento di contabilità, per la disciplina dei contratti, e di organizzazione.
I criteri informativi di tale normativa regolamentare sono quelli previsti dalla vigente normativa in materia per gli enti locali.
Fino all'approvazione dei regolamenti di cui sopra, troveranno applicazione le norme vigenti in materia.

Art. 25

Trasferimento del patrimonio

In caso di scioglimento del Consorzio, i beni mobili ed immobili saranno ceduti nelle forme di legge.
Il ricavo sarà ripartito tra gli Enti consorziati, in proporzione dell'ultima quota consorziale versata.

Art. 26
Norme applicabili

Per quanto non disciplinato dal presente Statuto si osservano le norme previste dalla vigente legislazione per gli Enti Locali, in quanto applicabili.

Art. 27
Disposizioni finali

Gli Enti interessati potranno dare la propria adesione in futuro previa intese sulla loro partecipazione alla gestione economica del Consorzio.

Art. 28
Disposizione transitoria

Ai fini della nomina del Consiglio di Amministrazione e del suo Presidente, la prima Assemblea è convocata ed è presieduta dal Sindaco del comune più popoloso, o da un suo delegato, ed è validamente costituita, in prima convocazione con la presenza di un numero di componenti l'Assemblea non inferiore alla metà dei componenti stessi e che rappresentino almeno i 2/3 (due terzi) delle quote di partecipazione e, in seconda convocazione, che può avvenire nello stesso giorno, è valida quando siano presenti membri che rappresentino almeno la maggioranza assoluta delle quote di partecipazione e dei componenti l'Assemblea.
La convocazione di cui al precedente comma deve avvenire entro 60 giorni dalla acquisizione degli atti deliberativi di tutti gli Enti consorziati.

Progetto	AMAMO (cod. 21)	Data	05/07/2007	36
WP 2	Responsabile WP	SVIM	Elaborato da INFORMEST	